Grandi pagine della vita

Parlano Sacco e Vanzetti

Gli imputati si trasformano in accusatori: "Un giurì non avrebbe condannato un cane accusato dell'uccisione di un galletto con prove come quelle che l'accusa ha prodotto contro di noi... Ci siete stati contro fin dall'inizio; prima ancora di averci veduti voi sapevate che noi eravamo dei rivoluzionari e sapevate che era facile ottenere un verdetto di colpa"

***La tragedia di Sacco e Vanzetti, condannati alla sedia elettrica innocenti, sotto una imputazione vergognosa, ha commosso il mondo per sette anni, dal 1920 al 1927. Tanto è durato il loro lungo martirio. Nicola Sacco, pugliese, e Bartolomeo Vanzetti, di Cuneo, erano due emigrati italiani, due militanti del movimento anarchico. Nella terra che li ospitò portarono, insieme con le loro braccia di lavoratori, gli ideali politici che li avevano indotti in patria. Furono perciò subito indicati dalla Polizia che prese a perseguitarli. Era allora vivissima in America l'agitazione della classe dirigente per le idee nuove che gli immigrati erano lì a portare dietro di se: una Europa sconvolta dalla guerra e in preda alla crisi portavano fra i lavoratori del nuovo mondo. Sacco e Vanzetti furono le vittime innocenti della paura del capitalismo americano. Arrestati il 9 maggio 1920 e accusati, in base a poche e pressoché false testimonianze, di una rapina e del l'assassinio di un esattore delle tasse salirono sulla sedia elettrica il 22 agosto 1927. Il processo, fra rinvii e sospensioni, durò sette anni. In quel tempo i lavoratori di tutto il mondo, gli intellettuali, i governanti, i magistrati chiesero invano che a Sacco e Vanzetti venisse resa giustizia. Il Governo degli Stati Uniti, e il Governatore del Massachussetts ne fecero una questione di prestigio e di forza. Durante il processo l'accusatore Katzmann, schiumante di rabbia arrivò a dichiarare: «Se anche non fossero colpevoli di assassinio, sono colpevoli di socialismo».*

In questi giorni è in corso, negli Stati Uniti, una campagna per la revisione del processo, alla quale aderiscono avvocati e giuristi illustri. La Corte del Massachussetts ha respinto la richiesta, investendone il Governatore dello Stato. Sono anche partiti per l'America i parenti di Bartolomeo Vanzetti, decisi a lottare affinché ai due martiri venga resa finalmente giustizia. Pubblichiamo qui il testo delle dichiarazioni che Sacco e Vanzetti fecero alla Corte che li condannò a morte: un documento memorabile.

Sacco

IL CANCELLIERE WORTHINGTON — Nicola Sacco, avete qualcosa da dire per protestare contro la condanna a morte che è stata pronunciata contro di voi?

NICOLA SACCO — Sì, signore. Io non sono oratore. Non sono neppure molto forte in lingua inglese, e siccome mi hanno detto che il mio compagno Vanzetti deve parlare a lungo, gli lascerò la parola. Io non ho mai veduto, nè inteso, nè letto qualcosa di così crudele come questo tribunale. Dopo sette anni di persecuzioni siamo considerati ancora colpevoli. E queste persone per bene sono qui per sostenerci oggi davanti al tribunale.

Io so che la sentenza è una sentenza di classe, una lotta tra la classe oppressa e la classe ricca, e vi sarà sempre lotta tra esse. Noi fraternizziamo col popolo, noi gli diamo dei libri, della propaganda. Voi perseguitate il popolo, lo tiranneggiate, lo uccidete. Noi cerchiamo di formare l'educazione del popolo. Voi cercate di gettare un ponte tra noi e una classe detestata. E' per questo che io sono oggi su questo banco, perchè io sono della classe degli oppressi, e voi, voi siete gli oppressori.

Voi sapete, giudice Thayer, voi conoscete tutta la mia vita, voi sapete perchè io sono qui e, dopo sette anni di persecuzioni, che la mia povera moglie ha subito al par di me, mi condannate a morte. Io vorrei raccontare tutta la mia vita, ma a quale scopo? Voi sapete già tutto prima che io parli, o meglio prima che parli il mio compagno, più famigliare con la lingua vostra.

Il mio compagno, l'uomo che ama i fanciulli, è stato da voi condannato due volte per l'affare di Bridgewater e per l'affare di Deham, con me. E voi sapete che è innocente. Voi dimenticate tutto questo popolo che è stato con noi per sette anni, che ci ha dato tutta la sua simpatia, tutta la sua energia e tutta la sua bontà. Accanto a questo popolo, ai compagni e alla classe lavoratrice, c'è un grande stuolo di intellettuali che sono stati con noi per sette anni, per impedire questa iniqua sentenza; ma il Tribunale vi persiste. E io voglio ringraziarvi tutti, gente, compagni miei, che siete stati con me per sette anni, con l'affare Sacco e Vanzetti, e lasciare la parola al mio compagno.

Ma io dimenticavo una cosa che il mio compagno mi ricorda. Come ho detto in principio, il giudice Thayer conosce la mia vita e sa che io non sono stato mai colpevole, mai ne ieri nè oggi nè mai.

Vanzetti

IL CANCELLIERE WORTHINGTON — Bartolomeo Vanzetti, avete qualcosa da dire per protestare contro la condanna a morte che è stata pronunciata contro di voi?

BARTOLOMEO VANZETTI — Sì. Quello che debbo dire è che sono innocente non soltanto del delitto di Braintree, ma anche di quello di Bridgewater; che non solo sono innocente di questi due delitti, ma ancora che in tutta la mia vita io non ho mai rubato e non ho mai ucciso e non ho mai versato sangue. Ecco quello che voglio dire. E non basta: non solo io sono innocente di questi due delitti, non solo in tutta la mia vita non ho mai rubato, non ho mai ucciso, non ho mai versato sangue, ma ancora ho lottato, per tutta la mia vita, da quando ho cominciato a ragionare, per bandire il delitto dalla terra. Tutti quelli che hanno veduto queste due braccia sanno molto bene che io non ho mai avuto bisogno d'andare per le strade e di uccidere un uomo, che non ho mai avuto bisogno di rubare. Io posso vivere del lavoro di queste mie mani, e vivere bene. E io avrei potuto vivere anche, se lo avessi voluto, senza lavorare con le mie mani, ma valendomi del lavoro degli altri. Ho avuto molte occasioni di condurre una vita indipendente, di vivere quello che per il mio mondo è un tenore di vita più elevato del lavoratore che guadagna il pane col sudore della fronte. Mio padre, in Italia, ha una buona situazione.

E' possibile che alcuni soli membri del giurì, due o tre uomini soltanto, di quelli che insulterebbero la loro madre se ciò giovasse ai loro interessi, è possibile che abbiano avuto ragione contro l'universo, quando l'universo intero ha detto che hanno avuto torto? Se v'è qualcuno che sa se costoro hanno avuto torto o ragione, siamo ben io e quest'uomo. Voi vedete: da sette anni siamo in prigione; quello che in questi sette anni abbiamo sofferto, lingua umana non può esprimerlo e tuttavia voi mi vedete davanti a voi che non tremo, voi mi vedete che vi guardo negli occhi, che non arrossisco, che non cambio colore, che non ho vergogna nè paura.

Eugenio Debs diceva, press'a poco, che un giurì americano non avrebbe condannato un cane accusato dell'uccisione di un galletto, con prove come quelle che l'Accusa ha prodotto contro di noi. E io dico che la Corte suprema del Massachussetts non avrebbe respinto due volte l'appello di un cane idrofobo, neppure di un cane idrofobo, così come ha respinto il nostro.

Si è accordato un altro giudizio a Madeiros, solo perchè il giudice aveva dimenticato o trascurato di dire che il giurì doveva considerare l'accusato come innocente, finchè non fosse stato giudicato colpevole dal tribunale tutto intero, o qualcosa di simile. Noi abbiamo provato che non vi poteva essere, in tutta la terra, un giudice più pieno di pregiudizi, più crudele e più ostile alla nostra causa. Noi l'abbiamo provato. Tuttavia ci è stato rifiutato un altro giudizio. Noi sappiamo, e voi lo sapete in fondo al vostro cuore, che voi ci siete stati contro fin dall'inizio, prima ancora di averci veduti voi sapevate che noi eravamo dei rivoluzionari, che noi eravamo da meno che cani, che noi eravamo i nemici delle istituzioni nella cui bontà voi credete, voglio ammetterlo, e non voglio discuterlo qui, in buona fede, e voi sapevate che era facile al momento del primo giudizio, ottenere un verdetto di colpa.

(Dopo aver ricordato tutti i dinieghi di giustizia di cui era stato vittima, Vanzetti termina così:)

Ecco quello che dico: che non augurerei a un cane, nè a una vipera, nè ad alcuna creatura della terra, per quanto bassa e spregevole, non augurerei ad alcuna di esse quello che io ebbi a soffrire per dei delitti di cui non sono colpevole. Io soffro perchè sono rivoluzionario; ho sofferto perchè ero italiano, e veramente sono italiano; ho sofferto più per la mia famiglia e per quelli che amo che per me stesso; ma sono così sicuro di aver ragione che voi potete uccidermi una volta, ma anche se poteste uccidermi due volte e io potessi rinascere due volte, io vorrei vivere di nuovo per fare ancora quello che ho fatto.

Ho finito. Grazie.

IL GIUDICE — Secondo la legge del Massachussetts, e il giurì che dice se l'accusato è colpevole o innocente, il giudice non ha niente a che vedere in questa questione. La legge del Massachussetts prescrive che il giudice non può in alcun caso occuparsi dei fatti. Tutto quello che può fare sotto la nostra legge, è di ricostituire le testimonianze. Durante il processo sono stati invocati molti motivi di Cassazione. Essi sono stati portati davanti alla Corte suprema. La Corte, dopo aver esaminato tutto l'incartamento, dopo aver esaminato tutti i motivi di Cassazione, la Corte, nel suo giudizio definitivo ha detto: «Il verdetto del giurì è confermato; motivi di Cassazione annullati». Questa essendo la verità, al giudice non resta più che una cosa a fare. Non è una cosa lasciata alla sua libera scelta. E' una cosa statutariamente obbligatoria e ciò essendo non v'è più ora che un dovere che incombe al giudice, ed è quello di pronunciar la sentenza.

(Per primo il giudice pronuncia la sentenza di Nicola Sacco)

E' deciso e ordinato dalla Corte che voi, Nicola Sacco, subirete la pena di morte provocata mediante il passaggio di una corrente elettrica attraverso il vostro corpo durante la settimana che comincia domenica 10 luglio, l'anno di Nostro Signore millenovecentoventisette. Tale è la decisione della legge.

Ed ora quella di Vanzetti.

E' deciso e ordinato dalla Corte che voi, Bartolomeo Vanzetti...

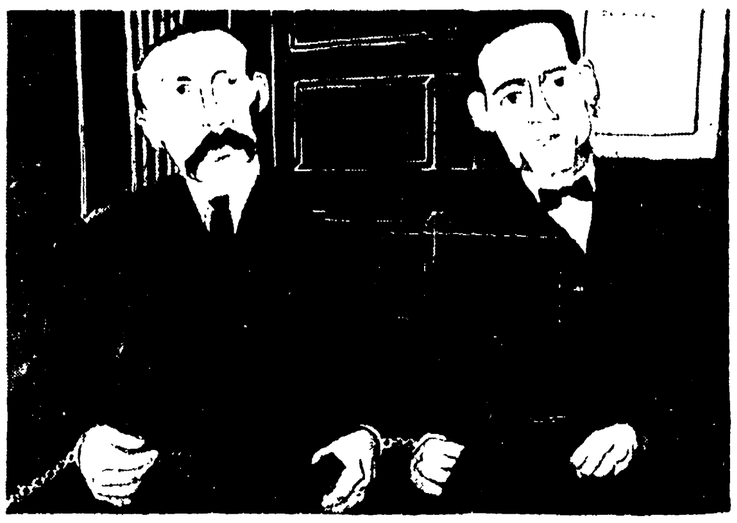
VANZETTI — Aspettate un istante, per favore, Eccellenza. Posso io parlare un momento col mio avvocato, Thomson?

THOMSON — Io non so quello che egli vuol dire.

IL GIUDICE — Io debbo pronunciare la sentenza... Bartolomeo Vanzetti, subirete la pena di morte...

SACCO — Voi sapete che io sono innocente. Sono le stesse parole che ho pronunciato sette anni or sono. Voi condannate due innocenti.

IL GIUDICE — ...provocata mediante il passaggio di una corrente elettrica attraverso il vostro corpo, durante la settimana che comincia domenica 10 luglio, l'anno di Nostro Signore millenovecentoventisette. Tale è la decisione della legge.



BEN SHAHN: Sacco e Vanzetti (1931-'32)

BEN SHAHN: James Rolph Jr, Governatore della California (1932). James Rolph fu uno dei più accaniti animatori della campagna contro Sacco e Vanzetti

antologia

Medicina per tutti

Il colore blu è quello della "Scienza"? Almeno così l'assicura l'editore Potenti che è offrendo in questo mese la importante novità [illegible] come un quadro [illegible] Zaslavsky [illegible] per [illegible] Questa opera di medicina [illegible] la R[illegible] d'A. Per [illegible] sera [illegible] d'Accolo: Lo [illegible] h M[illegible] Bo[illegible] Le malattie del contro [illegible] di Robert [illegible] Dalla [illegible] De [illegible] che non [illegible] sapeva nulla. Oggi [illegible] di qualche nuova scoperta vuole a rafforzare il prestigio di questa scienza di una scuola che ha nome: [illegible] Co che però manca [illegible] proprio la materia che [illegible] sviluppa. [illegible] no, avventuroso e drammatico quanto un [illegible] di [illegible] e per molti [illegible] dieci decenni, [illegible] con [illegible] Paolo [illegible] provvidenza del [illegible] dopo la morte clinica. Tutto [illegible] un linguaggio discorsivo, comprensibile ad ogni lettore.

Il secondo volume ha quasi un sapore profetico. Il tema è scabroso: ma le perversioni sessuali [illegible] sul [illegible] da aurora, e dal pretatore Cesare Musatti, con un [illegible] che [illegible] più impressionanti [illegible] della psichiatrica, [illegible] nel [illegible] delle perversioni dai [illegible] ebri analisti americani.

Del terzo libro è presto detto: l'infelice si tratta di un manuale del medico per [illegible] differenziamo [illegible] il problema del controllo del [illegible] [illegible] e [illegible] anche [illegible] e [illegible] eugenetiche, [illegible] di [illegible] che [illegible] dovuta [illegible] Il libro è [illegible] un linguaggio [illegible] comprensibilissimo.

Cose d'oggi

«Cose d'oggi» è una nuova collana di documenti, di inchieste, di cronache del nostro tempo che Bompiani presenterà nei prossimi giorni. Ecco due dei primi titoli: *I teddy boys* del giornalista americano Harrison E. Salisbury e *La nuora ondata*, una inchiesta della redattrice dell'*Express* Françoise Giroud sulla gioventù francese.

Narratori del realismo

Una fortunata collana è quella dei «narratori del realismo» iniziata recentemente dagli Editori Riuniti. L'iniziativa editoriale si propone di ripresentare al grande pubblico, in nuove accurate edizioni a buon prezzo (cinquecento lire), le opere più significative del grande filone realistico moderno.

Ha inaugurato la collana Emilio Zola, il grande e famoso romanziere francese, con quattro suoi romanzi che costituiscono la «storia naturale e sociale [illegible] famiglia [illegible] Secondo Impero». [illegible] di Parigi, [illegible] minale, *La terra* (cinque lire [illegible] 400 pagine).

[illegible] libro apparso in queste ultime settimane [illegible] Giorni rossi dei sovietici Korolenkin Paustovski (pag. 237 Lire 500). E' un'opera autobiografica, che ci dà il quadro degli eventi che sconvolsero la Russia negli anni [illegible] 21, attraverso [illegible] di un giovane [illegible] Vi sono [illegible] Lenin [illegible] Trotzky [illegible] Mayakovsky [illegible] Blok [illegible] Mach [illegible] e [illegible].

Successo della poesia

La popolare «Collana del Gallo» (Editori Riuniti) ha dimostrato che la poesia può riscontrare un vasto successo in pubblico, quando vi si sappiano scegliere opportunamente gli autori, presentandoli decentemente e a prezzi accessibili.

Basti pensare che le liriche del poeta bulgaro Vapzarov hanno esaurito tremila copie, il volumetto di Brecht ha raggiunto le settemila, e quello di Hikmet sta esaurendo le ottomila. Si annunciano imminenti nella «Collana del Gallo» le poesie di Mao ed una raccolta di canti partigiani italiani.

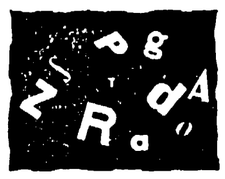
Le Odi barbare

Le *Odi barbare*, lo sanno tutti, sono tra le opere più importanti e belle di Giosuè Carducci. Ma perchè *Barbare*?

Così le chiamò il poeta perchè «tali suonerebbero agli orecchi e al giudizio dei greci e dei romani, se bene volute comporre nelle forme metriche della loro lirica e perchè tali suonerànno purtroppo a molti [illegible] Questa nuova poesia senza rima e chiusa in strofe ritorna ora, presso i tipi di Zanichelli, in una collana, con testimonianze, interpretazioni e commento di Mamara Valgimigli, di cui le «Odi barbare» costituiscono il primo volume (320 pagine Lire 2000).

I racconti del terrore

Alfred Hitchcock, il famoso regista del «brivido», presenta una scelta di racconti gialli che la TV inglese gli ha richiesto di dirigere in film per la sua rubrica. Questi anche agli spettatori italiani. I *Venticinque racconti del terrore* (questo il titolo del volume edito da Feltrinelli, pag. 480, L. 2000) ci danno una gamma abbastanza vasta di sfumature sono «gialli» macabri, umoristici, satirici, grotteschi, sottili e metafisici, scritti da autori di tutto il mondo.



DIZIONARIO DELLA DOMENICA

FRIGGERE

Verbo irregolare: friggo, fri[illegible], fritto. Si frigge con l'olio, col burro, con la margarina. La margarina costa trecento trecentocinquanta lire al chilo. Il governo ci vuol mettere una tassa di centocinquanta lire al chilo dopo di che la margarina, invece di friggere, andrà a farsi friggere.

GRASSO (uomo)

In una mostra scientifico-tecnica al Gran Palais di Parigi è stato rivelato al pubblico che il manichino dell'uomo grasso, il cui adipe, impermeabile alle radiazioni, è più efficiente di ogni altro genere di scafandro. Ai governi, ora, studiare le applicazioni pratiche della scoperta. Due piani sono possibili: far ingrassare tutti fino a raggiungere una circonferenza antiatomica; o dare in dotazione personale ad ogni cittadino (naturalmente a spese del governo) un uomo grasso, dietro il quale ritirarsi in caso di attacco atomico. Personalmente sono per la seconda soluzione. Un uomo grasso in casa può far sempre comodo. E' di buon esempio, stimola l'appetito. Quando smette un vestito si può rivestire tutta la famiglia. Lo si mette davanti al «video» e non si ha più modo di arrabbiarsi. Lo si può adoperare per spaventare l'esattore, il padrone di casa, eccetera. Pare che Pella, insieme ai missili, riceverà dall'America una adeguata scorta di uomini grassi.

PORTAMENTO

Nell'anniversario di Dongo il quotidiano fascista ha riportato una serie di giudizi su Mussolini. Spiccava tra gli altri quello del franchista Ernesto Caballero, che ha paragonato il fu dittatore a Bartolomeo Colleoni per il modo [illegible] «per il portamento a cavallo». Noi l'abbiamo sempre detto: se si dava all'equitazione, quel tale stava ancora in sella. Selle e cavalcature non mancano: chi vorrà imitare Mussolini dovrà accontentarsi di farlo (per fortuna anche sua) solo nel «portamento a cavallo».

PRIMO MAGGIO

Festa del lavoro. Una volta le classi dominanti la celebravano con cariche di cavalleria, adesso con processioni. Averle fatte scendere da cavallo è costrette ad andare a piedi è già un progresso.

SCRITTORE

Persona che scrive, a penna oppure a macchina. Non sempre scrive cose intelligenti. Enrico Emanuelli, per esempio, ha scritto che Paola Del Bono (la mondana milanese uccisa forse dall'ingegner Dalla Verde e forse no) è morta per colpa della legge Merlin. Ah, quelle belle «case» di una volta, dove «quelle signore» non correvano rischi, quella bella civiltà della prostituzione di Stato..

TIARA

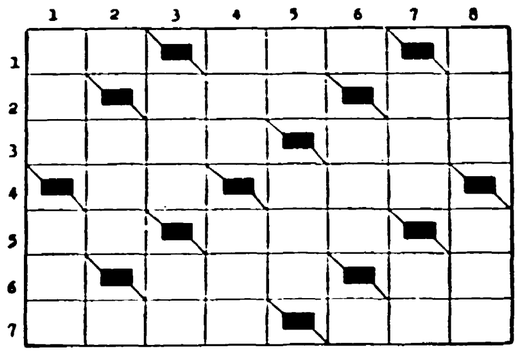
I bergamaschi hanno regalato al papa una tiara d'oro, che pesa un chilo e comprende: la tiara propriamente detta, venti brillanti, sedici smeraldi, sessantotto rubini e settanta perle naturali. Di questa tiara si sentiva proprio la mancanza. All'estero ci facevano la vita difficile: «Ma com'è che non avete ancora la tiara d'oro?». Inutilmente ribatteravamo: «Abbiamo Cioccetti, il plasma universale, il Santo Uffizio, le baracche...». «O la tiara o niente!», ci risponderano. Adesso siamo a posto. Possiamo andare a testa alta per il mondo, come se avessimo [illegible] per uno.

Pangloss

IL PRESTIGIATORE di Cagnacci

PER L'ENIGMISTA

CRUCIVERBA SILLABICO



ORIZZONTALI: 1) cerimonie solenni, cando come le rane; 2) abitano una delle più grandi nazioni asiatiche, colp. d'arma da fuoco; 3) delatore, ingannatore e senza scrupoli, tutto ciò che ha riguardo con le nozze; 4) non parlano, assi; 5) li portiamo in dosso; codardo, pauroso; 6) crusca, oscura, triste; 7) essere conosciuti, la tutti; lamento di chi soffre.

VERTICALI: 1) rimproveri che la cosa entra muove a chi ha fatto del male ad altri; stagno o acquitrino melmoso; 2) municipi; 3) bambino, usano nei loro modi; gravità e circospezione; 4) gruppi di uccelli nati dalla stessa covata, non si muove; 5) inutili o vuoti, tavoletta o lastra per esporre cose scritte; 6) oscurano il cielo; 7) tale sarà la nave dell'avvenire; figlia della Terra e di Urano e dea della giustizia; 8) non può procreare; voce da cane.

DECAPITAZIONE SILLABICA (7-5)
d. A. Menocco.

Cabalista

Il più caro d'ogni affetto, i tre numeri che aspetto.

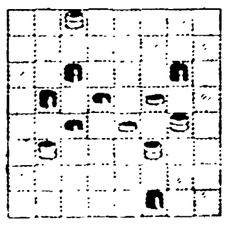
ANAGRAMMA (6)

Sulla preda

Aquile e falchi
dall'acuto sguardo:
seguono il gregge
delle capre tardo.

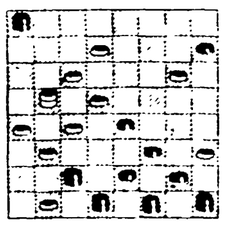
DAMA

E in tema di particolari composizioni: eccovi un «gemello» di Luigi Condemi che è bello in tutti i sensi e che invita proprio a meditare su queste speciali posizioni che sembrano [illegible] al simbolo.



Chi [illegible] per primo mosse

Siamo lieti di presentare un problemista romano nuovo per la nostra rubrica al quale diamo il benvenuto pregandolo di inviare il suo indirizzo. S. tratta di Ernesto De Martino che ama dedicarsi a componimenti di una forma [illegible] e che spesso, dato il numero delle [illegible] [illegible] potrebbero chiamarsi bizzarri e dimostrativi. La caratteristica di questi problemi consiste nel mascheramento in posizione iniziale di blocco o semiblocco che limita le mosse libere del Nero offrendo al Bianco l'opportunità di forzare in fase definitiva. La conclusione comporta un numero di mosse superiore al normale ed una seria difficoltà di soluzione, almeno fino a che il solutore non abbia preso dimestichezza con le [illegible] dell'autore. Ecco il primo esempio.



Il Bianco muove e vince in due mosse

Chiudiamo con un finale di Cosimo Cantatore, soltanto in cifra per tiranno di spazio. Bianco dama 29, pedine 15, 22. Nero dama 21, pedine 8. Bianco muove e vince.

Notiziario damistico

[illegible] a stampa [illegible] norme per le partite [illegible] III Torneo [illegible] problemistica indetto dal Circolo Damistico Romano «Angelo dell'Unità» [illegible] spedite a tutti [illegible] dell'indirizzo. Se qualcuno ci fosse sfuggito o se altri desiderassero aderire [illegible] sarà fornito [illegible] Rubrica Damistica [illegible] Tuttosport, Roma. In previsione del numero delle partite [illegible] e per dar modo alla Giuria di esaminare i temi con tranquillità, sarà bene non fissare tutti, all'ultimo momento per l'invio dei problemi a concorso. Il termine è fissato alla mezzanotte del 15 giugno 1959.

• • •

Nella puntata di domenica 19 aprile nel diagramma riguardante il problema in otto mosse di Mario Gentili è sfuggito un errore nel disegno e cioè che la casella 4 andava posta una dama nera e non una pedina. Gentili e, scusera e gli altri, avranno perfettamente capito che la dama era necessaria per evitare una demolizione nelle ultime mosse.

Soluzioni di domenica 26 aprile

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) presa; 2) rasata; calca; 3) Eden; URO; lor. 4) con gli; d; 5) Inaco; paura; 6) dito; forre; 7) o... aspd.; 8) raramente, ... 9) E.; bar.

Verticali: 1) recedere; 2) bidon...; 3) senator...; 4) carcola; 5) GO; ime; 6) Pauli; el; 7) rip an...; 8) eco; Aosta. 9) sa; turpe; 10) al; rii; 11) codardia; 12) mari; EIAR.

CAMBI DI VOCALE: sesta - susta - sosta.

DAMA

Problema di Luigi Mario Gazzetti: 21-18, 14-21; 16-12, 7-16, 31-28, 24-31; 15-12, 16-14, 32-28, 31-15, 27-25 e vince.

Problema di Loris Bernardi: 10-5, 19-28, 29-26, 22-29, 31-22, 2-9, 24-31, 29-26, 31-17-13, 9-27; 31-23 e vince; se 9-13 Nero perde subito.

Problema di Armido Menocacci: 12-7, 14-16; 9-5, 2-18; 17-13, 3-19; 13-13 e patta.